Lexicon DOO-025II-032 | Siena > Ponte d'Arbia

Percorso Spirituale ♥ Percorso Storico Culturale Religioso ♥ Percorso Avventura ♥ Percorso Leggende e Folklore ♥ Percorso Sapori ♥



Itinerario

La Tratta da 🖣 Siena a 🖣 Ponte d'Arbia si riferisce alla trentunesima tratta del Percorso Dupont OO e alla Tappa 34 delle vie Francigene italiane (AEVF ufficiale) e "Mansio" (tappa) indicata da Sigerico. Il percorso è un lungo viaggio attraverso la Val d'Arbia, caratterizzato da un paesaggio che è stato definito "badlands" toscane. Le iconiche strade bianche, composte dalla stessa argilla chiara che dà il nome alle Crete, si snodano tra colline ondulate, calanchi erosi e poderi isolati sormontati da cipressi solitari. La sfida fisica di questa tappa non deve essere sottovalutata. La lunghezza, unita alla quasi totale assenza di ombra e alla scarsità di punti d'acqua, la rende impegnativa, specialmente durante i mesi estivi.

La Tratta Dupont OO e Francigena:

Distanza: ~26 km | Dislivello Totale: Moderato ~(P+250m N-450m) | Difficoltà: Moderata

→Tappa Locale 1: Isola d'Arbia (~11 KM)

Dislivello: Prevalentemente discesa ~(N-200m) | Terreno: Asfalto, Strade Bianche | Difficoltà: Moderata

I primi chilometri sono un dolce congedo, che offrono spettacolari vedute retrospettive sulla maestosa Siena, un'ultima immagine da custodire nella memoria prima di immergersi nella vastità della campagna. Il percorso scende gradualmente nella Val d'Arbia, attraversando una zona industriale meno suggestiva prima di raggiungere 🕈 Isola d'Arbia . È qui che l'asfalto inizia a cedere il passo alle celebri strade bianche, preannunciando il cambio di paesaggio che caratterizzerà il resto della giornata.

→Tappa Locale 2: Ponte a Tressa (~2 KM)

Dislivello: Saliscendi Lievi ~(±50m) | Terreno: Strade Bianche | Difficoltà: Facile

Si entra definitivamente nel regno delle Crete Senesi. Il cambiamento è immediato e drammatico. Il paesaggio si apre, dominato dall'argilla chiara, dai calanchi (profondi solchi di erosione) e dalle colline punteggiate da poderi e cipressi. Dopo un breve tratto lungo la trafficata Via Cassia, il percorso devia su strade sterrate che si snodano nel cuore di questo ambiente unico. Si passa nei pressi di Ponte a Tressa, un piccolo agglomerato che prende il nome dal ponte sul torrente omonimo e che ospita la storica Chiesa di San Michele Arcangelo, un tempo anche ospedale per pellegrini, testimonianza della rete di assistenza che sosteneva il cammino.

→Tappa Locale 3: Quinciano (~8 KM)

Dislivello: Saliscendi continui ~(±200m) | Terreno: Strade Bianche | Difficoltà: Moderata

Il percorso è un continuo saliscendi su strade bianche completamente esposte al sole, un mare di colline ondulate che si estende a perdita d'occhio. Il cammino conduce alla Grancia di Cuna, una monumentale fattoria fortificata che rappresenta il più importante punto di interesse storico della giornata. Qui è disponibile una delle poche fonti d'acqua del percorso, un punto di ristoro fondamentale prima di affrontare l'ultima parte della sezione. Il sentiero prosegue verso il piccolo borgo rurale di Quinciano, un antico insediamento fortificato che offre ampie vedute panoramiche e un'altra preziosa fontanella.

→Tappa Locale 4: Ponte d'Arbia (~5 KM)

Dislivello: Prevalentemente pianeggiante | Terreno: Strade Bianche, Sentiero | Difficoltà: Moderata

Il carattere del percorso cambia nuovamente: la strada verso la valle dell'Arbia si addolcisce e il sentiero si affianca alla linea ferroviaria per qualche chilometro, tratto prevalentemente pianeggiante e particolarmente esposto al sole. L'arrivo a Ponte d'Arbia è segnato da una deviazione che guida i viandanti verso il "Ponte del Pellegrino", una passerella pedonale inaugurata nel 2016 EC per evitare il pericoloso attraversamento del ponte carrabile sulla Cassia.

Classificazione di difficoltà escursionistica soggettiva comparata:

- CAI: T
- AEVF: Hard
- Stima soggettiva: Moderata. Consigliato un discreto allenamento per lunghezza e saliscendi.
- Impegno fisico: Basso/Moderato. Richiede una discreta resistenza, specialmente se affrontata in giornate calde. La quasi totale assenza di ombra rende indispensabile un'adeguata protezione contro il sole. Si raccomandano cappello a tesa larga, occhiali da sole e crema solare, soprattutto da maggio a settembre.
- Difficoltà tecnica: Bassa. Il tracciato si sviluppa su strade bianche e sentieri ben definiti. Non vi sono passaggi che richiedono abilità particolari, è richiesta attenzione in caso di pioggia, quando l'argilla può diventare scivolosa.
- Segnaletica: (Ufficiale | Cartelli | Segnavia) 7/Buona. La segnaletica ufficiale della Via Francigena è ben segnata.

Suggerimenti:

- Preparazione: Questa tratta è percorribile con un basso/medio grado di allenamento.
- Equipaggiamento: Trekking. È consigliato partire con una scorta adeguata di acqua e cibo. I punti di ristoro e le fontanelle scarseggiano.
- Controllo Meteo: Verificare le condizioni meteo. Dopo piogge intense, i sentieri nel bosco possono diventare scivolosi.

N.B. Alloggio: Le opzioni di alloggio a Ponte d'Arbia sono limitate. È fortemente consigliato prenotare con largo anticipo, in particolare il popolare Centro di Accoglienza Cresti, che opera su base volontaria e con donativo.

Percorso Spirituale

Siena: Pasilica di San Francesco Punto di interesse Spirituale e Leggende

Basilica gotica e custode di uno dei più straordinari e documentati miracoli eucaristici della cristianità: la prodigiosa conservazione delle "Sacre Particole".

Accesso: Ingresso gratuito. Aperto tutti i giorni: 7:30-12:15 e 15:30-19:00.

Indirizzo: Piazza San Francesco, 5, 53100 Siena (SI) Diocesi: Arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino

N.B: Il miracolo viene commemorato il 17 Agosto. Ogni 17 del mese si tengono celebrazioni speciali con esposizione e adorazione eucaristica serale.

Siena: • Cattedrale di Siena (Cattedrale di S. Maria Assunta - Duomo) Punto di interesse Spirituale e Storico

Duomo dedicato a Santa Maria Assunta, Regina della Città, l'edificio non è solo una chiesa, ma un'esperienza teologica e sensoriale. Entrare significa essere sopraffatti da un tripudio di forme e colori pensati per elevare l'anima e segnare l'accesso alla "Gerusalemme celeste". Lo sguardo si alza verso la volta a cassettoni blu punteggiata di stelle dorate, un cielo terreno che sovrasta il capolavoro unico del pavimento a tarsie marmoree, un racconto per immagini che si snoda per secoli. La luce che filtra dalla grande vetrata policroma absidale, opera di Duccio di Buoninsegna, illumina il pulpito di Nicola Pisano e le sculture di Michelangelo e Donatello, trasformando l'arte in preghiera.

S. Patrono di Siena (S. Ansano - 1 Dicembre)

Accesso: Ingresso a pagamento. Orari variabili a seconda del periodo, consultare il sito ufficiale.

Indirizzo: Piazza del Duomo, 8, 53100 Siena (SI)

Diocesi: Arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino

Percorso Storico Culturale Religioso

Siena: • Cattedrale di Siena (Cattedrale di S. Maria Assunta - Duomo)

Punto di interesse Storico Artistico e Spirituale

Il **Duomo di Siena** è uno dei più insigni capolavori dell'architettura gotica italiana. Consacrato nel 1179 EC su un presunto tempio romano, l'edificio attuale è il risultato di secoli di lavori, ampliamenti e arricchimenti, che lo hanno trasformato in uno scrigno di tesori artistici. La sua iconica facciata a fasce di marmo bianco e verde scuro, il "pratese", è un tratto distintivo dell'architettura religiosa senese. All'interno, la cattedrale custodisce opere di valore inestimabile: il pulpito di **Nicola Pisano** (1265-1268 EC), capolavoro della scultura gotica; la Libreria Piccolomini, affrescata dal **Pinturicchio**; sculture di **Donatello, Michelangelo** e **Bernini**; e la magnifica vetrata absidale di **Duccio di Buoninsegna**. L'elemento più straordinario è il pavimento a tarsie marmoree, un'opera unica al mondo realizzata tra il XIV e il XIX secolo. Il complesso include anche il "*Facciatone*", la facciata incompiuta del mai realizzato "*Duomo Nuovo*", un progetto grandioso interrotto dalla Peste Nera del 1348 EC, che oggi testimonia l'ambizione e la potenza della **Siena** medievale.

Siena: Porta Camollia
Punto di interesse Storico e Leggende

Porta Camollia non è una semplice porta, ma il tradizionale e storico accesso settentrionale a Siena per i pellegrini e i viaggiatori delle Francigene, in particolare per coloro che provenivano dalla nemica Firenze. La sua funzione era primariamente difensiva, come testimonia la presenza del vicino "Antiporto", una seconda barriera fortificata. La struttura attuale, progettata dall'architetto Alessandro Casolani e decorata dallo scultore Domenico Cafaggi, risale al 1604 EC e fu costruita in seguito alla distruzione della porta medievale durante l'assedio del 1555 EC. L'elemento più celebre è l'iscrizione sull'arco esterno: «Cor magis tibi Sena pandit» ("Siena ti apre un cuore più grande [di questa porta]"). Questo motto, voluto per accogliere il Granduca Ferdinando I de' Medici, segna la trasformazione di un simbolo di guerra in un emblema di ospitalità, un benvenuto che da secoli saluta chi entra in città.

Siena: Piazza del Campo (Il Campo)

Punto di interesse Storico

Il cuore monumentale di **Siena** e uno degli spazi urbani medievali più famosi e meglio conservati al mondo. La sua storia è indissolubilmente legata a quella della **Repubblica di Siena**. La sua caratteristica forma a conchiglia rovesciata, pavimentata in mattoni e divisa in nove spicchi di travertino, fu progettata per rappresentare il **mantello della Vergine** e, al contempo, il **Governo dei Nove**, la magistratura che governò la città al suo massimo splendore (1287-1355 EC).La piazza era il fulcro della vita pubblica: qui si tenevano mercati, feste e, dal XVII secolo, il celebre **Palio**. È dominata dal **Palazzo Pubblico** (o Palazzo Comunale), capolavoro dell'architettura gotica e sede del **Museo Civico**, e dalla svettante **Torre del Mangia**.

Festività: 2 Luglio e 16 Agosto (Palio di Siena)

Siena:

Museo della Tortura di Siena

Punto di interesse Storico e Avventura

Situato nel cuore storico di Siena, a pochi passi da Piazza del Campo, il Museo della Tortura offre una prospettiva cruda e storicamente significativa sulla giustizia e sulle pratiche punitive del passato L'esposizione raccoglie una vasta gamma di macchinari e strumenti di tortura e di esecuzione capitale, dal Medioevo all'epoca industriale. Sebbene la visita possa essere impressionante, il museo ha un valore storico e didattico: non si limita a esporre oggetti macabri, ma li contestualizza, spiegandone l'uso e la funzione all'interno di sistemi legali e inquisitori ormai superati.

Cuna:

Grancia di Cuna

Punto di interesse Storico Culturale Sociale

Uno degli esempi meglio conservati di fattoria fortificata medievale in Toscana. Edificata nel XIV secolo, fungeva principalmente da centro di raccolta e stoccaggio per il grano e i prodotti agricoli destinati all'Ospedale di Santa Maria della Scala di Siena, il fulcro economico della Repubblica. La sua imponente architettura in mattoni, dotata di mura difensive, torri e rampe interne per animali da soma, ne evidenzia la duplice natura: centro produttivo agricolo e avamposto militare, essenziale per proteggere le derrate alimentari dalle razzie in un'epoca di grande instabilità politica. La Grancia è una testimonianza tangibile dell'organizzazione capillare e del potere economico dello stato senese, che estendeva la sua influenza ben oltre i confini cittadini. Attualmente, il complesso è stato oggetto di lunghi restauri; pertanto, l'accesso agli interni non è garantito e la struttura potrebbe essere parzialmente coperta da impalcature.

Più di un semplice magazzino, la Grancia era un microcosmo che rifletteva l'organizzazione sociale e amministrativa senese, riprodotta in scala ridotta in campagna. Al suo interno, e nelle immediate vicinanze, si trovavano tutti gli elementi della vita cittadina: una dimensione spirituale, assicurata dalla Chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo con i suoi affreschi; una funzione assistenziale, con lo Spedale per pellegrini documentato fin dal XII secolo, che replicava la missione caritatevole della casa madre senese; e una complessa struttura amministrativa. A capo della Grancia vi era il Granciere, un vero e proprio amministratore nominato direttamente da Siena, responsabile della produzione, della logistica e della contabilità, che rispondeva direttamente al Camerlengo dello Spedale. Questa rigorosa gerarchia dimostra come l'Ospedale di Santa Maria della Scala non si limitasse al mero possesso di terreni, ma li governasse attivamente, esportando il proprio modello organizzativo e proiettando il potere civico, religioso ed economico di Siena nel contado.

VF: II museo diffuso

Punto di interesse Storico Culturale e Avventura

Il "museo diffuso" delle Vie Francigene è un approccio museale innovativo che trascende i limiti di un edificio fisico, fondendo l'esperienza con il territorio circostante e la sua ricca identità storica, culturale e sociale. Ispirato alle antiche Vie Francigene, questo concetto si manifesta come un percorso itinerante. Il percorso comprende vari siti di interesse artistico, storico e culturale, tutti uniti da un tema comune e da un legame territoriale.

Per arricchire l'esperienza, è stata introdotta la "Credenziale del Pellegrino dell'arte", un passaporto che garantisce l'accesso a tutti i musei del circuito con un unico biglietto a prezzo ridotto. Il museo diffuso va oltre l'apprezzamento artistico, incorporando tradizioni locali, enogastronomia e storia recente, elevando così il territorio stesso a fulcro dell'esperienza culturale.

Percorso Avventura

Siena: Museo della Tortura di Siena

Punto di interesse Avventura e Storico

Un'avventura nella storia più cupa e inquietante dell'umanità. La visita al Museo della Tortura non è un'esperienza per i deboli di cuore. L'avventura qui è di tipo psicologico ed emotivo: aggirarsi tra ghigliottine, sedie inquisitorie e la "Vergine di Norimberga" sfida il visitatore a confrontarsi con il lato oscuro della natura umana e della storia della giustizia. Le didascalie e le ricostruzioni, spesso con manichini, rendono l'esperienza vivida e a tratti sconvolgente. È un'avventura che genera domande profonde sul potere, la crudeltà e il progresso della civiltà, lasciando un'impressione duratura ben oltre la semplice visita turistica. Le recensioni confermano l'impatto forte e il valore educativo dell'esposizione

Ubicazione: Via del Castello, 1, 53100 Siena SI (vicino a Piazza del Campo)

VF: II museo diffuso

Punto di interesse Avventura e Storico Culturale

Il museo diffuso delle Vie Francigene trascende la mera esposizione artistica. Esso si propone di incorporare e celebrare le tradizioni locali, offrendo al visitatore l'opportunità di scoprire le tipicità dei luoghi attraversati, le feste popolari, l'artigianato e le pratiche di vita quotidiana che hanno plasmato queste comunità nel corso dei secoli. Inoltre, grande attenzione è dedicata alla storia recente, per mostrare come il passato si sia evoluto nel presente e come esso continui a influenzare la vita contemporanea. In questo modo, il territorio stesso, con le sue comunità, i suoi paesaggi e le sue tradizioni, diventa il fulcro dell'esperienza culturale, trasformandosi in un'opera d'arte vivente e dinamica, costantemente in evoluzione. Questo approccio olistico permette al visitatore di non essere un semplice osservatore, ma un partecipante attivo di un viaggio che connette arte, storia, natura e identità locale.

Percorso Leggende

Leggende e Folklore regione Toscana

La Toscana è una terra ricca di leggende e folklore. Le sue narrazioni popolari, dove storia e soprannaturale si fondono, nascono dalla terra stessa: dai ponti medievali costruiti con l'inganno ai boschi popolati da spiriti e creature come lupi mannari e folletti (linchetti o buffardelli), fino ai castelli infestati da fantasmi di nobildonne e cavalieri (Compendium ITT-024XII-000). Queste storie, tramandate per generazioni, sono la memoria collettiva di un popolo, un modo per dare un senso a eventi inspiegabili, per ricordare figure storiche e per esorcizzare le paure ancestrali.

Siena: ♥ Basilica di San Francesco

Punto di interesse Misteri Leggende & Folklore e Spirituale

La Basilica gotica di San Francesco custodisce le "Sacre Particole", testimonianza di uno dei miracoli eucaristici più straordinari e documentati del Cristianesimo. Il 14 agosto 1730 EC, ben 351 ostie consacrate furono rubate da ignoti malviventi. Miracolosamente, tre giorni dopo furono ritrovate intatte nella cassetta delle elemosine di una chiesa vicina. Per riparare al sacrilegio e per devozione popolare, anziché essere consumate, furono riposte e sigillate. A quasi tre secoli di distanza, le particole si conservano ancora integre, sfidando le leggi naturali di decomposizione. Per chiunque arrivi a Siena, la visita alla Cappella delle Sacre Particole è un'esperienza concreta con il mistero.

Siena: Porta Camollia - La Fondazione di Siena e la Leggenda di Porta Camollia Punto di interesse Leggende & Folklore e Storico

Si racconta che... le origini di Siena siano legate a una fuga e a un inseguimento. Dopo che Romolo fondò Roma e uccise il fratello Remo, la sua ira si rivolse contro i figli di quest'ultimo, Senio e Aschio, per estirpare ogni possibile pretendente al trono. I due giovani fuggirono da Roma, portando con sé la statua della Lupa capitolina e cavalcando un cavallo bianco e uno nero, i futuri colori della "Balzana", lo stemma di Siena. Romolo, furibondo, inviò alle loro calcagna uno dei suoi più abili capitani, Camullio. Questi, giunto nelle colline dove oggi sorge Siena, stabilì il suo accampamento militare proprio nel punto più strategico per controllare la via verso nord. Da quel primo accampamento, da quel "castrum" romano, prese il nome il luogo e, secoli dopo, la porta che vi fu eretta: Camollia. Ogni viandante che oggi attraversa quella porta, quindi, non sta solo entrando a Siena, ma sta ripercorrendo il punto esatto in cui la leggenda colloca l'incontro-scontro tra i fondatori della città e il potere di Roma da cui fuggivano.

Siena : Le Creature Sotterranee: Omiccioli e Fuggisoli Punto di interesse Leggende & Folklore

Si racconta che... nel ventre di Siena, nella rete di gallerie buie e umide conosciute come "bottini", gli antichi acquedotti medievali, gli operai che li scavarono non fossero mai veramente soli. Questi uomini, chiamati "guerchi", tramandarono racconti di strani incontri avvenuti nelle profondità della terra. Si vociferava di due tipi di creature: i primi erano gli "Omiccioli": piccoli ometti simili a folletti, allegri e per nulla malevoli, che danzavano e giocavano tra loro, portando un'inaspettata allegria in quel mondo sotterraneo, i secondi, invece, erano ben più inquietanti: i "Fuggisoli". Non avevano una forma definita, ma apparivano come lampi di luce improvvisi e fugaci, che sfrecciavano nelle gallerie spaventando i lavoratori. Queste inquietanti e misteriose leggende provenienti dal sottosuolo, trasformarono la rete idrica di Siena, capolavoro di ingegneria, in un regno mitico, popolato da spiriti della terra che accompagnavano e spiavano il duro lavoro dell'uomo.

Il Martirio di Sant'Ansano, il Battezzatore di Siena

Punto di interesse Leggende & Folklore

Si racconta che... all'alba del IV secolo, mentre l'Impero Romano perseguitava i cristiani sotto Diocleziano, un giovane patrizio di nome Ansano, della nobile famiglia degli Anicii, fuggì da Roma. Un sogno gli indicò la sua missione: recarsi a Siena e portare la luce del Vangelo. Giunto nella città pagana, Ansano iniziò a predicare e a battezzare con tale fervore da guadagnarsi il titolo di "Battezzatore dei Senesi". La sua fama giunse alle orecchie del proconsole Lisia, che lo fece arrestare. La leggenda narra di torture atroci: fu immerso nella pece bollente nel luogo che oggi è il Fosso di Sant'Ansano, ma ne uscì miracolosamente illeso. Non avendo ottenuto la sua abiura, Lisia lo condannò alla decapitazione. Il 1° dicembre del 304 EC, Ansano fu condotto fuori città, sulle rive del fiume Arbia, e lì subì il martirio. La sua Passio (racconto del martirio) divenne non solo un testo di devozione, ma anche uno strumento politico per la giovane diocesi di Siena, che attraverso il culto del suo primo santo patrono affermò la propria identità e i propri confini contro la rivale 9 Arezzo.

La Leggenda di Pia de' Tolomei

Area di interesse Leggende & Folklore

Sebbene la sua tragica morte sia avvenuta lontano da questa tratta, nelle paludose terre della Maremma, lo spirito di Pia de' Tolomei è indissolubilmente legato a Siena e al suo contado, patria della sua potente famiglia. La sua voce gentile e malinconica risuona nel V Canto del Purgatorio di Dante, dove si presenta con versi che sono diventati un emblema del fato e del dolore: "Ricorditi di me, che son la Pia; / Siena mi fé, disfecemi Maremma". La leggenda vuole che Pia, data in sposa a Nello Pannocchieschi, signore del Castel di Pietra, sia stata da lui ingiustamente sospettata di adulterio. Per questo, fu rinchiusa nella torre del castello e lasciata morire di stenti, o, secondo altre versioni, brutalmente defenestrata. Il suo fantasma, simbolo dell'innocenza calunniata e della fragilità femminile di fronte al potere maschile, non infesta solo il castello maremmano, ma aleggia su tutte le terre senesi. È un filo invisibile di tristezza che collega i palazzi dei Tolomei a Siena e i loro possedimenti a Quinciano con il luogo del suo martirio.

^{*} Rielaborazioni e storytelling: Luca CM (CreactiveCAT)

Percorso Sapori

Il percorso Sapori

Si propone di menzionare prodotti, preparati e i piatti tipici di un comune, una zona o una regione in base al tratto di percorrenza, questo per fare in modo da essere preparati sui sapori più consoni passando attraverso questi luoghi.

NB: Le preparazioni hanno uno scopo informativo e sono descritte in modo approssimativo.

L'italia, si sa, è il paese da mangiare, non ha pari in quanto arte del cibo. Ogni angolo del bel paese è un tesoro di sapori, tradizioni, ingredienti e piatti unici. Vediamo quali sono i piatti tipici legati a questo percorso e in che zona cercarli.

Toscana:

La cucina toscana, celebrata per la sua autenticità e semplicità, è un'espressione diretta del suo territorio e della sua storia contadina. Fondata su ingredienti genuini e di alta qualità, guesta gastronomia esalta i sapori primari senza artifici, trasformando la "povertà" delle materie prime in una straordinaria ricchezza di gusto. Un pilastro di questa filosofia è il pane sciocco (senza sale), il cui riutilizzo da raffermo dà vita ad alcuni dei piatti più iconici della regione. La gastronomia toscana si basa su pochi, fondamentali elementi: l'olio extravergine d'oliva, le verdure dell'orto come il cavolo nero, i legumi come i fagioli cannellini, e una grande varietà di carni. Dalla pregiata carne di Chianina per la Bistecca alla Fiorentina, alla selvaggina come il cinghiale. Sulla costa, il pesce diventa protagonista con il Cacciucco livornese. Tra le pietanze simbolo spiccano: le zuppe contadine come la Ribollita, la Pappa al pomodoro e la Panzanella ; la pasta fresca come i Pici all'aglione ; e i salumi come il Lardo di Colonnata e la Finocchiona.

Il patrimonio vinicolo è altrettanto illustre. Tra i vini toscani più celebri si annoverano i grandi rossi come il Chianti Classico, il Brunello di Montalcino e il Vino Nobile di Montepulciano. Tra i bianchi, spicca la Vernaccia di San Gimignano. La tradizione si completa con il Vin Santo, un vino passito tipicamente accompagnato dai Cantucci, i famosi biscotti alle mandorle.

Toscana - Tratta: Siena > Ponte d'Arbia

Qui la cucina abbandona la complessità cittadina per abbracciare l'essenza radicata nella terra, nella pastorizia e nella sapienza contadina. I sapori sono diretti, potenti, definiti da un terroir inconfondibile: l'argilla, il sole cocente e le erbe aromatiche spontanee che profumano il latte delle pecore e arricchiscono ogni piatto. È una cucina di sostanza, pensata per nutrire il corpo e ritemprare lo spirito dopo una lunga e faticosa giornata di cammino sotto il sole toscano.

Prodotti, Preparati e Cibi generici della zona:

Finocchiona IGP Salame Toscano Chianti Colli Senesi DOCG

Prodotti e Preparati Locali:

Panforte di Siena IGP: Dolce - Siena e zone limitrofe

Capocollo di Cinta Senese: Salume - Siena, San Gimignano e zone senesi Ricciarelli di Siena IGP: Biscotti morbidi - Siena, San Gimignano e zone senesi

Piatti tradizionali:

Pici all'Aglione

Tipico di: Provincia di Siena, Val di Chiana

Reperibile in: Siena e tutta la provincia, Val di Chiana.

I pici sono una pasta fresca fatti a mano con sola acqua e farina, il cui nome deriva dal gesto di "appiciare", ovvero arrotolare l'impasto per creare il filo di pasta. Il condimento è un sugo semplice ma saporitissimo a base di "aglione", una varietà locale di aglio molto più grande e dal sapore più dolce e delicato di quello comune.

Composizione: Pici freschi, spicchi di Aglione della Val di Chiana, pomodori pelati o passata di pomodoro, olio extravergine d'oliva, vino bianco (facoltativo), peperoncino (facoltativo), sale.

Preparazione: Gli spicchi d'aglione vengono schiacciati o tritati finemente e cotti molto lentamente in olio d'oliva, a volte con l'aggiunta di poca acqua o vino bianco, fino a diventare una crema morbida, senza che soffriggano o prendano colore. Si aggiunge poi il pomodoro e si lascia cuocere il sugo a fuoco basso fino a che non si è ben ristretto. I pici vengono cotti in abbondante acqua salata e saltati direttamente nel sugo prima di essere serviti.

Zuppa di Funghi delle Crete

Tipico di: Crete Senesi

Reperibile in: Campagne Senesi.

La Zuppa di funghi delle Crete è una zuppa rustica e profumata che celebra i frutti del bosco, abbondanti nel territorio.

Composizione: Funghi porcini freschi o secchi, funghi champignon, spesso arricchita con legumi misti (orzo, farro, lenticchie), soffritto di verdure, pomodoro.

Preparazione: Si prepara un soffritto di odori in cui si fanno insaporire i funghi. Si aggiungono poi i legumi, il pomodoro e si porta a cottura con brodo vegetale. Viene servita calda, spesso con crostini di pane agliato.

Riferimenti

Bibliografia e Sitografia

Associazioni e Portali Ufficiali della Via Francigena:

- 1. Associazione Europea Vie Francigene (AEVF), accesso 2025. https://www.viefrancigene.org/
- 2. Associazione Camminando sulla Via Francigena (CVF), accesso 2025. https://viefrancigene.com/
- 3. VF Tours, Accesso 2025, https://viafrancigenatours.com/

Enti Ecclesiastici:

4. Arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino - Regione ecclesiastica: Toscana, Piazza del Duomo 6, 53100 Siena (SI), accesso 2025. https://www.arcidiocesi.siena.it/

Enti Locali e Turistici:

- 5. Comune di Siena, Portale Ufficiale, accesso 2025. https://www.comune.siena.it/
- 6. Comune di Monteroni d'Arbia, accesso 2025. https://www.comune.monteronidarbia.si.it/
- 7. Crete Senesi (Portale turistico), accesso 2025. http://www.cretesenesi.com/

Musei, Fondazioni Culturali e Consorzi di tutela:

- 8. Consorzio di Tutela della Cinta Senese DOP, Piazza G. Matteotti 30, 53100 Siena (SI), accesso 2025. http://www.cintasenesedop.it/
- Consorzio Vino Chianti, accesso 2025. https://www.consorziovinochianti.it/
- 10. Qualigeo, Atlante dei prodotti DOP e IGP, accesso 2025. https://www.qualigeo.eu

Blog, Guide e Portali Specializzati:

- 11. Traveling in Tuscany (Portale turistico-culturale), accesso 2025. http://www.travelingintuscanv.com/
- 12. Tips4Trips (Blog di viaggio), accesso 2025. https://www.tips4trips.org/
- 13. TuttaToscana.net (Portale di cultura e storia toscana), accesso 2025. https://tuttatoscana.net/
- 14. Galileo EU, Museo Diffuso, accesso 2025, https://www.il-galileo.eu/n65/museo_diffuso.html

Fonti Storiche e Accademiche:

- 15. «Iter de Londinio in Terram Sanctam», Matthew Paris, studi e approfondimenti, accesso 2025.
- 16. «Itinerarium Sigerici», Sigeric the Serious, studi e approfondimenti, accesso 2025.
- 17. «Leiðarvísir», Nikulás Bergþórsson, studi e approfondimenti, accesso 2025.

Riferimenti Generali e Crediti:

- 18. Luca CM > The Creactive CAT. https://creactive.cat
- 19. Wikipedia e le sue fonti correlate per riferimenti incrociati https://www.wikipedia.org/
- 20. Altre origini digitali e cartacee (ricettari, cartografie, diari di viaggio, blog)

N.B. Nella maggior parte dei casi la veridicità delle informazioni sono verificate attraverso la tecnica di controlli incrociati multifonte (specifica ARCA CF).

